



Home > Bologna > "L'ultimo gran ballo della Roma Pontificia" di Andrea Cotticelli

Bologna Eventi Presentazione libri

"L'ultimo gran ballo della Roma Pontificia" di Andrea Cotticelli

Da **Roberto Di Biase** - 20 Agosto 2023

13



BOLOGNA – La bolognese Rosa Marescalchi Marchesa Lavaggi di Montebello (1836-1899) è tra i protagonisti de *"L'ultimo gran ballo della Roma Pontificia. Ritratti e Storie familiari della Nobiltà dell'Ottocento"*, il nuovo libro di Andrea Cotticelli, edito da Palombi Editori, uscito in questi giorni in tutta Italia. Rosa fu Dama di Palazzo della Regina d'Italia Margherita di Savoia ed è passata alla storia per aver detto a Re Umberto I, che al Quirinale prediligeva usare il dialetto piemontese, di parlare in Italiano.

Discendente della ricca famiglia bolognese dei Conti Marescalchi, le cui origini risalivano al Trecento e che tra i suoi avi poteva annoverare persino un Papa, quel Gregorio XIII Boncompagni

che istituì il Calendario Gregoriano, Rosa era una donna bella e ambiziosa ma dal carattere esuberante e difficile. Cresciuta a Bologna nella splendida cornice di Palazzo Marescalchi in un ambiente colto, raffinato, cosmopolita e poliglotta, Rosa sposò il ricco banchiere romano Marchese Ignazio Lavaggi di Montebello e si trasferì a Roma.



A Roma nel corso del Risorgimento la Nobiltà Romana si era divisa al suo interno in due distinte fazioni: la Nera conservatrice e fedele al Papa-Re e la Bianca liberale e favorevole all'Unità d'Italia sotto lo scettro di Casa Savoia. Affascinata dalle idee risorgimentali professate a Bologna dai Marescalchi, Rosa spinse i Lavaggi ad entrare nella cerchia della Nobiltà Bianca di Roma, incurante della delicata posizione del marito, che si sentiva ancora in dovere di riconoscenza verso il Papato che aveva a suo tempo nobilitato la sua casata.

Pertanto dopo la Breccia di Porta Pia, con Roma divenuta la capitale d'Italia e l'arrivo dei Savoia al Palazzo del Quirinale mentre Papa Pio IX si dichiarava "prigioniero" in Vaticano, la fedeltà di Rosa a Casa Savoia fu ripagata con la nomina a Dama di Palazzo di Margherita di Savoia. Nel suo privilegiato ruolo Rosa riuscì presto a conquistare le grazie della Regina d'Italia, con la quale strinse un'affettuosa amicizia che durò decenni e talmente profonda che le due donne si davano reciprocamente del "tu", un privilegio che i Reali concedevano a pochissime persone di loro stretta fiducia. Ma a Corte l'altera e superba Rosa non mancò di farsi ben notare. Infatti se non ebbe difficoltà a trovarsi in piena sintonia con Margherita di Savoia che era simile a lei, Rosa mostrò fin da subito disappunto nei confronti di Umberto I di Savoia e del suo entourage maschile, perché si ostinavano a prediligere nelle conversazioni il dialetto piemontese al posto della lingua italiana, facendo così apparire la Corte Sabauda provinciale e soprattutto incomprensibile. E così durante un Ballo a Corte, Rosa non nascose ai presenti di essere ancora una volta infastidita dagli sforzi che era costretta a fare per riuscire a comprendere le parole che Umberto I proferiva in dialetto piemontese con i suoi ospiti. Pertanto in segno di protesta, prese sotto braccio il Marchese Luigi Calabrini, Gentiluomo di Corte, e si recò con lui verso un angolo più appartato del Salone delle Feste per proseguire la propria conversazione lontano dalle ingombranti voci dialettali. Quando Umberto I si accorse che nel gruppo degli ospiti mancavano la Marchesa Lavaggi e il Marchese Calabrini, li raggiunse nel loro angolo per invitarli a tornare nel gruppo e domandò con una punta di risentimento: «*Che fate qui?*». La risposta di Rosa fu immediata e tagliente: «*Altezza Reale, parliamo italiano!*». Da quel giorno in poi a Corte il Re d'Italia parlò sempre in italiano al cospetto dell'altera bolognese Rosa Marescalchi Marchesa Lavaggi.

Oltre alla figura della Marchesa Rosa Lavaggi, Andrea Cotticelli nel suo nuovo libro "*L'ultimo gran ballo della Roma Pontificia. Ritratti e Storie familiari della Nobiltà dell'Ottocento*", edito da Palombi Editori, narra le storie familiari, le passioni politiche, gli amori, gli interessi economici e culturali di venti tra i maggiori esponenti della Nobiltà Romana, che parteciparono al Ballo Borghese del 1866, che fu un grande affresco storico, culturale e sociale dell'élite della seconda metà dell'Ottocento ma allo stesso tempo il canto del cigno della Roma Pontificia.

Andrea Cotticelli, *L'ultimo gran ballo della Roma Pontificia. Ritratti e Storie Familiari della Nobiltà dell'Ottocento*, Palombi Editori, Roma, 2023. Prefazione di **Irene Fosi**. Con il Patrocinio di: **Istituto Nazionale di Studi Romani**, **Società Tarquiniense d'Arte e Storia**, **Corpo della Nobiltà Italiana**, **Collegio Araldico**, **Libro d'Oro srl**.



Ultimi articoli



"L'ultimo gran ballo della Roma Pontificia" di Andrea Cotticelli

Bologna 20 Agosto 2023



BOLOGNA



"L'ultimo gran ballo della Roma Pontificia" di Andrea Cotticelli

Roberto Di Biase - 20 Agosto 2023

0

BOLOGNA - La bolognese Rosa Marescalchi Marchesa Lavaggi di Montebello (1836-1899) è tra i protagonisti de "L'ultimo gran ballo della Roma Pontificia. Ritratti e...

EMILIA ROMAGNA NEWS 24 – BOLOGNA – 20 AGOSTO 2023

Link: <https://www.emiliaromagnanews24.it/lultimo-gran-ballo-della-roma-pontificia-di-andrea-cotticelli-288303.html>